

MIGLIOLI. Voi, voi! (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Miglioli, lasci parlare.

FERRARI GIOVANNI. Il lodo Bianchi istituisce, in nome di Cristo, le espropriazioni. (*Si ride — Commenti prolungati — Rumori — Interruzioni dei deputati Cavazzoni e Tupini*).

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, facciano silenzio! Questa non è più un'Assemblea; diventa una piazza!

E lei, onorevole Ferrari, venga al fatto personale e concluda. (*Interruzione del deputato Crisafulli*).

Onorevole Crisafulli, la richiamo all'ordine.

FERRARI GIOVANNI. Il lodo Bianchi stabilisce che agricoltori e contadini debbano passare unicamente nelle mani della Banca della cooperazione del lavoro che è di quella parte (*Accenna al centro*). (*Commenti — Rumori al centro*).

PRESIDENTE. Lascino parlare!

FERRARI GIOVANNI. Non vogliamo che, imperando le leggi attuali, violentemente o, se non violentemente, con l'assenso delle autorità, si arrivi alla espropriazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, questo è un discorso, non lo svolgimento di un fatto personale. Concluda, la prego!

FERRARI GIOVANNI. Affermo in quest'Aula che gli agricoltori del cremonese hanno dichiarato apertamente che sono disposti ad ammettere i contadini a far parte della loro azienda e a dividere con essi tutti i benefici che possono derivare da una gestione individuale, ma non vogliamo assolutamente che i contadini divengano proprietari... (*Interruzioni — Commenti prolungati*), spogliando noi, che diamo tutta la nostra attività alle aziende agricole e che non viviamo, vivadio, di quelle rendite che godono poi molti di voi!... (*Approvazioni — Rumori al centro e all'estrema sinistra — Commenti*).

Noi abbiamo ragione di sostenere questo diritto che d'altra parte è riconosciuto dalle istituzioni nostre... (*Rumori — Interruzioni al centro e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, se non conclude, sarò costretto a toglierle la facoltà di parlare!

FERRARI GIOVANNI. Concludo smentendo quello che è affermato nel telegramma, che il colpito sia moribondo, essendo stato dichiarato guaribile in dodici giorni.

*Voci al centro.* Parli l'onorevole Teso!

FERRARI GIOVANNI. E se vi è stata una violenza, è stata una ritorsione (*Vivissimi rumori — Vivaci commenti*), contro un individuo che è indegno di appartenere ad un partito. (*Vivi rumori — Interruzioni al centro*).

PRESIDENTE. Il fatto personale è esaurito. Ella non ha più facoltà di parlare.

L'onorevole Farinacci ha chiesto di parlare per fatto personale. Favorisca indicarlo.

FARINACCI. Siccome ho visto alcuni popolari volgersi verso di me, quando l'onorevole Ferrari parlava, come per additarmi quale difensore degli agrari... (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Richiamerò all'ordine chi interrompe, ed avverto che applicherò rigorosamente il regolamento. Lascino parlare!

FARINACCI. ... l'onorevole Miglioli, mio avversario, sulla sua parola d'onore deve dichiarare qui quale è la mia indipendenza nella provincia di Cremona. Ed è bene che si sappia che, appunto per sabotare la riforma dell'onorevole Miglioli e per contrariare il patto fascista agrario del cremonese, i socialisti, d'accordo coi dirigenti della federazione agricola di Cremona, sono venuti a Roma a stipulare il nuovo patto colonico per sottrarsi alle nostre influenze. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Ebbene, giacchè l'onorevole Miglioli si è rivolto verso i banchi dell'estrema sinistra per riscuotere l'applauso, può anche dire che nelle sue cascine il crumiraggio, il sabotaggio alla sua riforma non è fatto dai contadini fascisti, ma dai contadini socialisti.

E, poichè nel telegramma dell'onorevole Miglioli si parla della provincia di Cremona, prego l'onorevole Bonomi di dire alla Camera come si sono svolti i fatti, perchè anche l'altra sera l'onorevole Miglioli con un telegramma, piangendo per i corridoi, annunciava che in provincia di Cremona fascisti, travestiti da carabinieri, avevano aggredito quelle popolazioni, mentre la notizia, dopo, è risultata falsa. (*Approvazioni a destra — Commenti — Rumori*).

MIGLIOLI. Era vera!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Mazzoni.

MAZZONI. Voglio dire, onorevole presidente, che è di pessimo gusto adoperare le opinioni politiche e le opinioni di politica agraria di un collega per lanciarle contro i contadini cremonesi.

Io ho le mie idee, le ho espresse qui apertamente, come sono sempre abituato a fare,